Marzamemi, denunciati 9 giovani per la rissa del 2 giugno

A seguito della rissa avvenuta a Marzamemi il 2 giugno in via Regina Elena, una delle strade più frequentate della località turistica, gli agenti del Commissariato di Pachino hanno individuato e denunciato per il reato di rissa aggravata dai futili motivi 9 giovani, di età compresa tra i 33 anni e i 19 anni, tutti del posto che gravitano tra Pachino e Portopalo di Capo Passero. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, che si è avvalsa delle registrazioni delle immagini estrapolate dai sistemi di video sorveglianza, quella che è iniziata come una lite per la richiesta di un accendino negato, sarebbe presto degenerata, sotto gli occhi di clienti e gestori dei locali pubblici della zona, in una vera e propria rissa durata solo 40 secondi ma che ha provocato il panico tra i presenti. A seguito dei violenti tafferugli, due giovani hanno riportato lesioni e sono stati trasportati in ospedale dalle ambulanze subito giunte sul posto. Solo l'intervento immediato dei poliziotti, che sono riusciti a riportare l'ordine, ha impedito conseguenze che avrebbero potuto essere ben più gravi. La posizione dei giovani denunciati è al vaglio della Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa per emettere i provvedimenti D.A.S.P.O. nei confronti dei violenti. Il territorio di Marzamemi, così come tutte le altre zone della provincia di Siracusa protagoniste della movida, soprattutto nel periodo estivo che già vede la presenza di numerosissimi turisti, è oggetto di un rafforzato controllo del territorio ma, ancora una volta, si coglie l'occasione per ricordare che, per garantire una "movida serena" per residenti e turisti, oltre alla presenza sul territorio delle forze dell'ordine, è necessario il rispetto delle regole da parte di tutti. Si ribadisce, inoltre, che in tutto il territorio di Siracusa e

provincia, saranno predisposti per tutto il periodo estivo specifici servizi di controllo del territorio per garantire maggiore sicurezza.

Controlli contro l’uso del cellulare alla guida. Sanzioni “a tappeto”

Nell’ambito dei servizi di prevenzione e sicurezza stradale la Sezione Polizia Stradale di Siracusa ha effettuato un’intensa attività di controllo, focalizzando in modo particolare soprattutto al contrasto dell’uso di dispositivi elettronici durante la guida. L’attività operativa svolta principalmente sulle arterie autostradali e in prossimità dei centri abitati, ha determinato il controllo di 131 veicoli. Tra questi 46 conducenti sono stati sanzionati per l’utilizzo del telefono cellulare alla guida, con conseguente ritro della patente per la successiva sospensione per 15 giorni oltre alla decurtazione complessiva di 235 punti. La distrazione dovuta all’uso del cellulare alla guida purtroppo rappresenta ancora oggi una delle cause principali degli incidenti rendendo quegli attimi di “alienazione” dalla guida sufficienti per mettere in pericolo la propria incolumità e quella degli altri. I presidi di vigilanza della Polizia Stradale proseguiranno con sempre maggior capillarità, per assicurare sempre più che il viaggio sia un’esperienza serena nel rispetto delle regole.

Borgata e Piazza Cosenza “osservate speciali”: controlli a tappeto per riportare ordine

Una risposta alla recrudescenza di episodi di microcriminalità e di disturbo della quiete pubblica in alcune aree della città. Il questore Roberto Pellicone, anche in adesione a quanto deciso in seno al Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica coordinato dalla Prefettura, ha disposto l’intensificazione dei controlli per rafforzare la percezione di sicurezza alla Borgata e in Piazza Cosenza, alla Pizzuta.
E’ stato pertanto organizzato un dispositivo che agisca sotto la duplice veste della repressione dei comportamenti illeciti e della prevenzione.
Nei giorni scorsi, e in occasione del lungo ponte del 2 Giugno, sono stati così organizzati controlli su larga scala con agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania. In Piazza Santa Lucia, nell’ambito dei servizi, sono stati controllati, in particolare, 6 cittadini extracomunitari: uno di questi, irregolare nel territorio nazionale, è stato denunciato. In totale, in zona Borgata sono state controllate 135 persone e 71 veicoli e sono state elevate 3 sanzioni amministrative al codice della strada. Un’auto è stata sequestrata.
In Piazza Cosenza, dove sono soliti radunarsi numerosi giovani che arrecano disturbo alla quiete dei residenti sfrecciando nelle ore serali con ciclomotori e motocicli mettendo a repentaglio anche la propria sicurezza e quella degli altri utenti della strada, gli agenti impegnati nei servizi di controllo hanno identificato 75 giovani e controllato 15 veicoli. Sono state elevate 7 sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada per mancanza di targhino

dei veicoli, per non avere al seguito i documenti (patente e carta di circolazione), per mancata revisione e per alterazione o mancanza di dispositivi meccanici obbligatori (quali silenziatori e luci).
Pellicone ricorda che “la Questura è impegnata al massimo per prevenire episodi di illegalità nei contesti maggiormente sensibili della città, raccogliendo le istanze dei cittadini e, spesso, reprimendo con decisione violazioni di legge e illegalità, ma è necessaria la collaborazione di tutti, soprattutto-evidenzia il questore- delle famiglie dei minori e dei giovani che sono protagonisti degli episodi di disturbo della quiete nelle zone interessate e di tutte le agenzie educative che devono accompagnare i nostri giovani ad una maggiore cultura della legalità e del rispetto delle regole”.

Laghetti di Cavagrande, soccorsa turista francese infortunata

Intervento coordinato di Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza nella suggestiva area naturale dei Laghetti di Cavagrande, dove una turista francese di 49 anni ha riportato un infortunio mentre si trovava nella zona.
I soccorritori hanno raggiunto la donna nel territorio impervio della riserva naturale. Grazie al lavoro congiunto delle due squadre, la turista è stata stabilizzata e trasportata fino al livello strada, dove ad attenderla c’era il personale sanitario del 118, che ne ha preso in carico le cure.
Le condizioni della donna e la dinamica esatta dell’incidente sono al momento in fase di accertamento, ma l’intervento si è

concluso positivamente grazie alla rapidità ed alla professionalità degli operatori coinvolti.
I laghetti di Cavagrande, incastonati nell'omonima riserva naturale nel territorio di Avola, rappresentano una meta molto frequentata – soprattutto nel periodo estivo – da escursionisti e turisti provenienti da tutta Europa. La conformazione del percorso di accesso, tuttavia, richiede attenzione e un adeguato equipaggiamento.

Malamovida, ancora una rissa a Marzamemi. E c'è chi chiede: stop alcol e musica

Ieri notte nel cuore della movida a Marzamemi, turisti e residenti hanno assistito ad una nuova rissa. Dopo questo ennesimo episodio di lite, Alex Guastelluccia, portavoce del Comitato Civico "Pachino Sicura", torna a chiedere un intervento immediato da parte dell'Amministrazione comunale e delle autorità competenti. "Da mesi – dichiara Guastelluccia – assistiamo a episodi che compromettono la sicurezza e la serenità di residenti, famiglie e visitatori. Gli appelli al senso di responsabilità, al rispetto delle regole e alla civile convivenza evidentemente non sono stati sufficienti". Il portavoce del Comitato esprime inoltre un sentito ringraziamento alle Forze dell'Ordine per il lavoro svolto quotidianamente sul territorio. "Carabinieri, Polizia e tutti gli operatori impegnati nei servizi di controllo stanno facendo la loro parte con professionalità e dedizione. A loro va la gratitudine della cittadinanza. Tuttavia non si può pensare che il problema venga affrontato esclusivamente attraverso la loro presenza. Occorrono scelte amministrative

precise e coraggiose”. Secondo Guastelluccia, gli ultimi episodi impongono misure straordinarie.”Se una parte di chi frequenta la movida non ha compreso fino ad oggi il valore del rispetto delle regole e della sicurezza collettiva, allora bisogna intervenire con fermezza. Per questo chiediamo al Sindaco di adottare immediatamente un’ordinanza che sospenda la somministrazione di bevande alcoliche e le attività musicali nelle aree maggiormente interessate dai problemi di ordine pubblico. Può apparire una misura severa – conclude Guastelluccia – ma la sicurezza pubblica deve avere la priorità assoluta. È preferibile assumere oggi decisioni impopolari piuttosto che dover domani commentare fatti ancora più gravi”. Il Comitato Civico “Pachino Sicura” ribadisce infine la necessità di riportare Marzamemi a condizioni di piena sicurezza e vivibilità.

Foto: polizia, repertorio

Controlli in Ortigia. Spaccio di hashish e lavoratori in nero

I Carabinieri di Siracusa, nel corso di un servizio di controllo del territorio in Ortigia, hanno denunciato in stato di libertà due persone, eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga, effettuando controlli amministrativi con l’ausilio del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro. Un 33enne, con precedenti di polizia

per reati specifici, è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti poiché, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 26 dosi di hashish, materiale per la pesatura dello stupefacente e 265 euro in banconote di vario taglio, ritenuti provento dell'attività di spaccio e occultati all'interno di un'intercapedine del vano scale di un condominio. I Carabinieri hanno inoltre denunciato in stato di libertà un 18enne per guida senza patente. Cinque uomini, tra i 18 e i 27 anni, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di hashish e marijuana per uso personale. Nel corso dei controlli amministrativi, i Carabinieri, coadiuvati dal Nucleo Ispettorato del Lavoro, in un'attività commerciale hanno rilevato gravi carenze in materia di formazione sui luoghi di lavoro e la presenza di un lavoratore in nero. Al titolare dell'esercizio, un 56enne, sono state elevate sanzioni amministrative per circa 25.000 euro. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono state identificate 36 persone, controllati 22 veicoli ed elevate sanzioni amministrative per oltre 2000 euro, decurtato 40 punti alle patenti di guida, sequestrati sei veicoli e ritirate le relative carte di circolazione.

Sei pistole modificate in un borsone in auto ed un'altra in casa, arrestato 20enne

siracusano

Trasportava in auto, all’interno di un borsone, sei pistole, di cui quattro modificate e rese offensive, in grado di esplodere proiettili calibro 6,35 e altre due in corso di modifica. Gli agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno arrestato in flagranza di reato, per porto e detenzione illegali di armi clandestine un giovane siracusano di 20 anni. Subito dopo il rinvenimento, la polizia ha raggiunto l’abitazione del ventenne, rinvenendo e sequestrando una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo munizionamento (51 cartucce).
Il giovane è stato condotto in carcere. L’Autorità Giudiziaria, dopo le incombenze di legge, ha convalidato l’arresto.

Insieme fino all’ultimo respiro, coniugi muoiono a poche ore di distanza a Carlentini

Avevano condiviso ogni giorno della loro vita e così è stato fino al loro ultimo. Una storia d’amore che si è chiusa sabato a Carlentini, con la morte di due anziani coniugi – lui 83 anni, lei 84 – a poche ore di distanza l’uno dall’altra.
È stata la donna ad andarsene per prima, nella mattinata, nella propria casa, circondata dall’affetto dei familiari. Quando la notizia è giunta al marito, il suo cuore non ha retto. Nel primo pomeriggio, anche lui si è spento.

Non una sorpresa per chi lo conosceva, pare. Raccontano, infatti che l’uomo aveva più volte ripetuto, nel corso degli anni, che senza la moglie non avrebbe saputo vivere.
I funerali di entrambi si sono tenuti questa mattina nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria e Sant’Anna. Il parroco don Marco Serra ha celebrato il rito funebre davanti a una comunità commossa, che ha salutato insieme due persone che avevano sempre camminato insieme.

Notte di fuoco in via Elorina, fiamme all’interno di un parco auto. Non si esclude il dolo

Gli accertamenti sono ancora in corso ma gli investigatori non escludono l’origine dolosa dell’incendio che ha interessato un parco auto lungo via Elorina, a Siracusa. Nella notte tNotte di fuoco in via Elorina. Tra sabato e domenica tra sabato e domenica, poco dopo le 3, è scattato l’allarme. Le fiamme hanno divorato diverse vetture in esposizione, causando ingenti danni all’intera area.
Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno lavorato a lungo per domare il rogo ed evitare che si propagasse ulteriormente. Intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato, che hanno avviato i primi accertamenti. Acquisite le immagini di videosorveglianza alla ricerca di elementi utili nelle indagini.
L’ipotesi dolosa non è stata esclusa. Gli inquirenti stanno valutando tutti gli elementi raccolti sul posto per stabilire se le fiamme siano divampate accidentalmente o se qualcuno

abbia agito di proposito.

Roghi seriali, altri due questa mattina. Fermate chi brucia Siracusa, prima che sia tardi

Questa mattina i Vigili del Fuoco di Siracusa sono tornati al lavoro per spegnere altri due incendi di sterpaglie. Il primo in via Achille Adorno, nei pressi della chiesa di San Corrado Confalonieri; il secondo alla ciclabile Maiorca, varco via Algeri. Diventano 9 in 10 giorni gli interventi per spegnere roghi di questo tipo e sempre nella stessa area cittadina. Gli stessi pompieri lamentano una ciclicità inquietante che alimenta una serie di cattivi pensieri.
Gli elementi in comune tra questi episodi sono troppi per essere ignorati. Tutti i roghi si sviluppano nella prima parte della mattina, tra le 8 e le 9. Le temperature a quell'ora non sono ancora elevate e le condizioni atmosferiche non giustificano l'innesco spontaneo. Tutti questi incendi, inoltre, sono divampati a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, in un'area geograficamente circoscritta. Orario sistematico, perimetro ristretto, modalità ripetute: il quadro che emerge suggerisce con forza la presenza di una mano umana. Forse addirittura sempre la stessa.
Le ipotesi sul campo sono fondamentalmente due. Un piromane seriale o qualcuno che brucia sterpaglie e terreni incolti per ragioni di pulizia o interesse. Entrambe plausibili, nessuna ancora confermata. Ma entrambe configurano una violazione precisa dell'ordinanza antincendio in vigore dal 15 maggio al

31 ottobre che vieta l’accensione di fiamme libere e la combustione di sterpaglie o sfalci. Chi brucia, in questo periodo, lo fa illegalmente indipendentemente che avvenga su terreno pubblico o proprietà privata.
Gli investigatori dispongono di un video nel quale si vede un uomo che brucia sterpaglie in un terreno nei pressi dell’ex tonnara. Materiale concreto, un volto, un’azione in corso. Ad oggi, non risulta alcuna azione di contrasto.
I residenti della zona, intanto, continuano a segnalare, a fotografare, a denunciare. E continuano ad aspettare che qualcuno intervenga per interrompere questa lunga catena di incendi. La preoccupazione che serpeggia tra i cittadini è legittima e fondata. In un contesto urbano come quello, con abitazioni a pochi passi dalle aree interessate, basta un cambio di vento per trasformare un rogo di sterpaglie in un problema serio.
E si domandano cosa debba ancora accadere perché le autorità decidano di affrontare la questione con la serietà che merita. Nove interventi dei Vigili del Fuoco in dieci giorni hanno un costo — in termini di risorse, di personale, di rischio per gli operatori. Hanno un costo anche per i cittadini, che vivono con l’ansia di vedere le fiamme avvicinarsi alle proprie case. E hanno un costo politico, perché l’assenza di risposte istituzionali di fronte a un fenomeno così sistematico è essa stessa un fatto di cui rendere conto.

Foto archivio